

# Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

08 Ottobre 2023

XXVII DOMENICA PER ANNUM

Anno VI – n. 40

Portare frutti abbondanti.. di opere buone!



La prima lettura e il Vangelo cantano l'amore e la fedeltà di Dio, adoperando la bella immagine della vigna, che esprime molto bene la cura e la sollecitudine che Dio ha sempre avuto per il suo popolo. Gesù dice che il padrone affidò la vigna a dei contadini e se ne andò. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi, i quali vennero bastonati o uccisi. Il padrone della vigna è Dio; i contadini ai quali fu affidata questa vigna erano i capi d'Israele; i servi

mandati a vendemmiare erano i profeti, i quali vennero maltrattati o uccisi. Da ultimo, il padrone mandò il proprio figlio, dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio». Ma anch'egli venne ucciso. Il figlio è proprio Gesù, mandato dal Padre affinché esso potesse arrivare alla pienezza della rivelazione; ma anche Egli venne perseguitato fino a morire in croce. Alla domanda di Gesù, che chiedeva cosa avrebbe fatto a questo punto il padrone della vigna, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo dissero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». Senza saperlo, diedero la risposta giusta, e Gesù replicò: «Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Gesù annuncia che la vigna sarà data ad un altro popolo, ovvero alla Chiesa. San Paolo, nella seconda lettura, mette in luce due aspetti della vita cristiana; quello della preghiera e quello del buon esempio. Egli ci esorta a rivolgere a Dio le nostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti; la preghiera deve occupare il primo posto nella vita del cristiano. Inoltre, sollecita a mettere in pratica tutto ciò che essi hanno imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in lui. Anche noi, sull'esempio di san Paolo, potremo condurre tanti fratelli a Gesù Cristo, se li edificeremo con il nostro buon esempio e se riusciremo a mettere in pratica il Vangelo in ogni circostanza della nostra vita. La vigna simboleggia anche ciascuno di noi. Siamo chiamati a portare frutti abbondanti di opere buone; ma, per far questo, dobbiamo rimanere uniti a Gesù, come il tralcio è unito alla vite.

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### Prima lettura Is 5, 1-7

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

### Salmo Responsoriale 79

*La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

Hai sradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante? / La devasta il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. / Signore, Dio degli eserciti, fa che ritorniamo, / fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

### Seconda Lettura Fil 4, 6-9

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

### Vangelo Mt 21, 33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità! Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

## NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: c'è più speranza nell'essere peccatori che corrotti** All'Angelus Papa Francesco si sofferma sulla sincerità di chi prima dice di andare a lavorare nella vigna e poi non va, «un corrotto», e di chi invece dice subito di no ma poi sceglie di tornare indietro, «un peccatore» che comunque agisce alla luce del sole. Andare a lavorare nella vigna, spiega, richiede sacrificio e costa ma il problema *«non è tanto legato alla resistenza ad andare a lavorare nella vigna, ma alla sincerità o meno di fronte al padre e di fronte a sé stessi»*. Uno dei figli, pur dicendo sì, vuole fuggire da un confronto, sceglie il «finto assenso» che gli salva la faccia ma così delude il padre. È un'ipocrita. L'altro figlio è coraggioso nella sua riluttanza, sottolinea il Papa, agisce alla luce del sole, si prende le conseguenze del suo no. Ma *«con questa onestà di fondo, finisce col mettersi in discussione, arrivando a capire di avere sbagliato e tornando sui suoi passi»*.
- **Francesco: Dio parla nel silenzio, chiediamo il dono dell'ascolto per il Sinodo** Otto minuti di silenzio «davanti al Signore», che «è presente» e «ci unisce». Otto minuti in cui Papa Francesco, il Patriarca ecumenico ortodosso Bartolomeo I, l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby e gli altri rappresentanti ecclesiali, insieme, hanno pregato con i circa 18 mila persone, tra cui migliaia di giovani giunti in Piazza San Pietro per la Veglia ecumenica organizzata dalla Comunità di Taizè. L'intenzione è quella di affidare allo Spirito Santo i lavori della prima sessione del XVI Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi «per una Chiesa sinodale», che inizierà il 4 ottobre. Insieme per chiedere a Dio *«di imparare nuovamente a fare silenzio per ascoltare la voce del Padre, la chiamata di Gesù e il gemito dello Spirito»* in vista di un Sinodo - inteso come un camminare insieme non solo dei cattolici, ma di tutti i cristiani - *«che sia kairòs di fraternità e luogo dove lo Spirito Santo purifichi la Chiesa dalle chiacchiere, dalle ideologie e dalle polarizzazioni»*. Il silenzio, sottolinea Francesco, è *«importante e potente e può esprimere un dolore indicibile di fronte alle disgrazie, ma anche, nei momenti di gioia, una letizia che trascende le parole»*.

### CATECHISMO IN PILLOLE

**CCC 755** «La Chiesa è il podere o campo di Dio. In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle genti. Essa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna scelta. Cristo è la vera Vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui e senza di lui nulla possiamo fare».

**CCC 1830** La vita morale dei cristiani è sorretta dai doni dello Spirito Santo. Essi sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le mosse dello Spirito Santo.

**CCC 1831** I sette *doni* dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide. Essi completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine. *«Il tuo Spirito buono mi guidi in terra piana»* (Sal 143,10). *«Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. [...] Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo»* (Rm 8,14.17).

**CCC 1832** I *frutti* dello Spirito sono perfezioni che lo Spirito Santo plasma in noi come primizie della gloria eterna. La tradizione della Chiesa ne enumera dodici: «amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità» (Gal 5,22-23 vulg.).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 07 OTTOBRE <i>bianco</i> <i>B.V. Maria del Rosario – memoria</i>	<b>15.30 – Collepepe, Oratorio:</b> Apertura anno catechistico e iscrizioni <b>17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie</b> <b>18.00 – Collepepe</b>
DOMENICA 08 OTTOBRE <i>verde</i> <b>XXVII DOMENICA DEL T.O.</b>	<b>10.00 – Collazzone (pro populo)</b> <b>11.30 – Ripabianca</b> <b>16.00 – Collepepe, Oratorio:</b> Festa dei nonni (evento tesserati Anspi) <b>18.00 – Casalalta</b>
LUNEDÌ 09 OTTOBRE <i>verde</i>	<b>18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie</b> <b>21.00 – Collepepe:</b> Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 10 OTTOBRE <i>verde</i>	<b>18.00 – Ripabianca</b>
MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE <i>verde</i>	<b>18.00 – Casalalta</b>
GIOVEDÌ 12 OTTOBRE <i>verde</i>	<b>21.00 – Casalalta:</b> S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
VENERDÌ 13 OTTOBRE <i>verde</i>	<b>18.00 – Collazzone, S. Michele</b>
SABATO 14 OTTOBRE <i>bianco</i> <i>S. Fortunato vescovo – Solennità</i>	<b>9.00 – Canalicchio, S. Fortunato:</b> S. Messa <b>18.00 – Todi, Tempio di S. Fortunato:</b> Solenne Concelebrazione Eucaristica con il vescovo Gualtiero Sigismondi [N.B. Le Messe serali sono sospese]
DOMENICA 15 OTTOBRE <i>verde</i> <b>XXVIII DOMENICA DEL T.O.</b>	<b>10.00 – Collazzone (pro populo)</b> <b>11.30 – Ripabianca</b> <b>18.00 – Casalalta</b>

**AVVISI**

- **Ripresa dell'Adorazione Eucaristica** in modalità itinerante nelle parrocchie. Si raccomanda questo importante momento di preghiera per le vocazioni.
- **Festa di S. Fortunato, Sabato 14 Ottobre:** Messa mattutina a Canalicchio ore 9.00, nel pomeriggio ore 18.00 Messa solenne del patrono diocesano a Todi presso il Tempio di S. Fortunato. Le Messe del sabato sono sospese.
- **Inaugurazione Restauri dei quadri di Collepepe:** Domenica 22 Ottobre, ore 17.30 presso la chiesa parrocchiale.

**RECAPITI PARROCO:**

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125  
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

**WEB e SOCIAL:**

Sito Internet: [www.parrocchietrecolli.it](http://www.parrocchietrecolli.it)  
E-mail parr.: [parrocchietrecolli@gmail.com](mailto:parrocchietrecolli@gmail.com)

 @Parrocchietrecolli



**UFFICIO PARROCCHIALE:**

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa